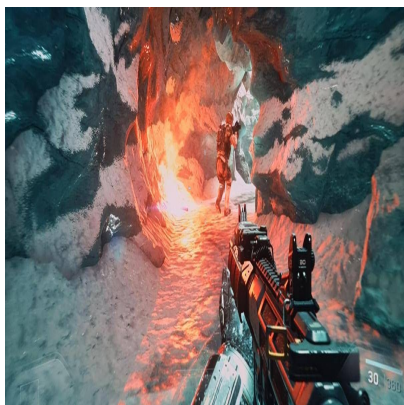




Antitrust avvia 2 istruttorie contro Activision Blizzard (gruppo Microsoft)

Descrizione

(Adnkronos) L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato due istruttorie nei confronti di Activision Blizzard (gruppo Microsoft) per i videogiochi Diablo Immortal e Call of Duty Mobile definiti free to play, ma con possibilità di acquisti in game per pratiche commerciali ingannevoli, aggressive e in violazione dei diritti contrattuali dei consumatori. Secondo l'Autorità, la società opererebbe in modo contrario alla normativa preposta alla tutela dei consumatori e, in particolare, alla diligenza professionale richiesta in un settore molto sensibile ai rischi di sviluppo di dipendenza dal gioco.

Le istruttorie riguardano, in primo luogo, il possibile utilizzo di design manipolativo delle interfacce, per indurre il consumatore a giocare con assiduità, a prolungare le sessioni di gioco e a farlo aderire alle offerte promosse. Ne sono un esempio le ripetute esortazioni, durante e fuori le sessioni di gioco, a non perdere contenuti premiali anche tramite messaggi in-app e notifiche push e ad acquistare contenuti a durata limitata, prima che diventino indisponibili.

Queste condotte, insieme alle strategie per rendere poco comprensibile il valore reale delle monete virtuali usate nel videogioco e alla vendita di valuta di gioco in quantità predeterminata (bundle), possono condizionare i giocatori-consumatori, inclusi i minorenni, inducendoli a spendere cifre significative di importi anche maggiori di quelli necessari a procedere nel gioco e senza esserne pienamente consapevoli.

Per l'Antitrust, inoltre, le funzioni di parental control pre-impostate dalla società sembrano aggressive, perché il meccanismo pre-seleziona in automatico opzioni che tutelano meno il minore (facoltà di effettuare acquisti in-game, tempi di gioco illimitati e interazione con altri giocatori), in assenza, peraltro, di un comportamento attivo e di supervisione da parte del genitore/tutore.

L'Autorità intende anche verificare le modalità di acquisizione dei consensi al trattamento dei dati personali in fase di registrazione dell'account, in quanto il consumatore, anche minorenne, verrebbe indotto a selezionare tutti i consensi, inclusa la profilazione a fini commerciali, credendo di trovarsi di fronte a una scelta obbligata.

Infine, le istruttorie riguardano l'ineadeguatezza delle informative rese in materia di diritti contrattuali del giocatore, che sembrano indurlo a rinunciarci inconsapevolmente (ad esempio, al diritto di ripensamento), e anche la facoltà di bloccare unilateralmente l'account di gioco, senza fornire adeguate motivazioni e assistenza e senza riconoscere la possibilità di un contraddittorio, con l'inevitabile conseguenza di perdere i costi sostenuti per i contenuti digitali, a volte anche molto ingenti.

Bene la nuova indagine dell'Antitrust in tema di videogiochi e, se saranno accertati illeciti, avvieremo iniziative legali a tutela degli acquirenti dei prodotti sotto inchiesta. Lo afferma il Codacons, che già nel 2020 attraverso un esposto portò l'Antitrust a intervenire in tema di videogiochi e pratiche scorrette a danno dei minori.

Una pratica quella degli acquisti "in-game" particolarmente insidiosa, perché inserita nei videogiochi destinati ai minori allo scopo di indurre i bambini ad effettuare acquisti o a richiedere ai genitori di farlo, spesso attraverso grafiche accattivanti e messaggi aggressivi mirati proprio a modificare il comportamento dei più piccoli, che hanno meno strumenti di tutela spiega il Codacons. Un danno che non è solo economico, considerato che tali pratiche scorrette possono sviluppare nei minori pericolose forme di dipendenza da gioco.

Per tale motivo, se dall'istruttoria dell'Antitrust emergeranno illeciti, avvieremo le dovute azioni risarcitorie in favore di tutti i genitori che hanno acquistato i videogiochi oggetto di indagine conclude l'associazione.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 16, 2026

Autore

redazione